

COMUNE DI CERVIA
PIANO URBANISTICO DI ATTUAZIONE
DI UN'AREA RESIDENZIALE
LOCALITÀ MONTALETTO DI CERVIA
VIA BOLLANA

COMMITTENTI: ZAMAGNA ALBA FRANCA *Zamagna Alba Franca*
nata a Cervia il 01/03/1951
c.f.: ZMGLFR51C41C553L

ZAMAGNA ASSUNTA *Zamagna Assunta*
nata a Cervia il 24/11/1957
c.f.: ZMGSNT57S64C553Z

CICOGNANI ANNA *Cicognani Anna*
nata a Cesena il 06/02/1930
c.f.: CCGNNA30B46C573G

Il Progettista
-Farneti Dott. Ing. Angelo-

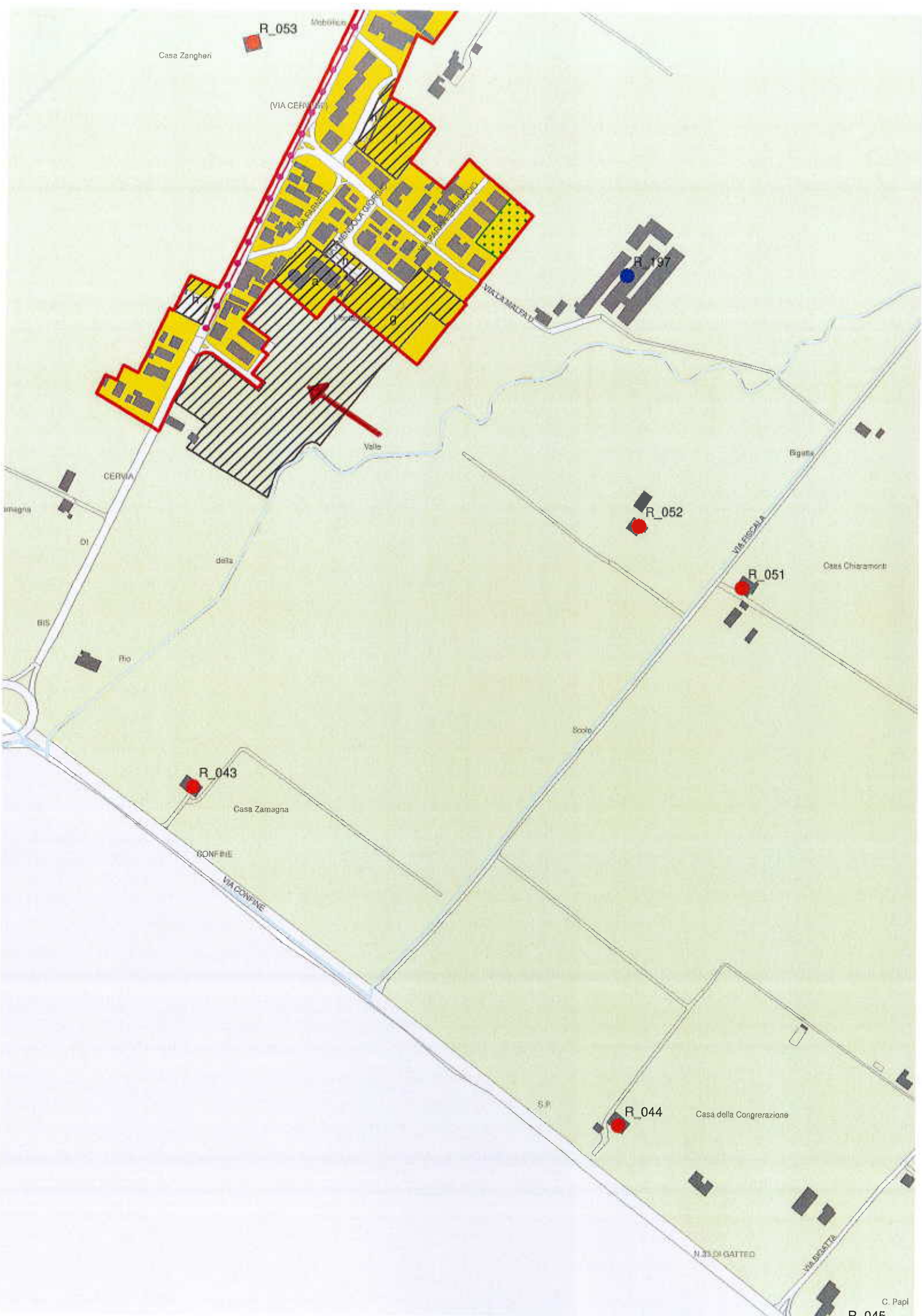


Oggetto della tavola:	Scala:	Tavola n.:
Stralcio di PRG	1:5000	U4

Cervia, **26 GIU. 2019**

STUDIO TECNICO ING. ANGELO FARNETI: Viale G.Bovio, 68 -Cesena (Fc)- Tel .:0547/29829;
Fax: 0547 362746; e_mail: studio.farneti@iol.it

PROPRIETÀ RISERVATA: questo disegno non potrà essere riprodotto o reso noto a terzi senza la nostra autorizzazione; in caso contrario si agirà a termine di legge.



R_053

Casa Zangheri

(VIA CERVI)

R_197

R_052

R_051

R_043

Casa Zarnagna

R_044

Casa della Congregazione



COMUNE DI CERVIA

Provincia di Ravenna

Settore Programmazione e Gestione del Territorio



Il Sindaco

Dott. Luca Coffari

L'Assessore all'Urbanistica

Arch. Natalino Giambi

Il Responsabile del Procedimento e Coordinatore

Ing. Daniele Capitani

I Progettisti

Ing. Daniele Capitani

Geom. Gianluca Magnani

Ing. Annalena Arfelli

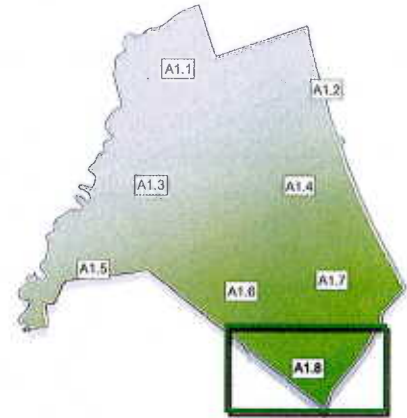
Geom. Elena Taffagli

Arch. M. Laura Callegati

Ing. Caterina Girelli

L'Amministrativo

Nadia Nicolini



Piano Urbanistico Generale



Oggetto

Disciplina del territorio urbano e rurale

Scala

1:5000







Elaborato

A1.8










LEGENDA

TERRITORIO URBANIZZATO






-  Territorio urbanizzato
- Sistema insediativo storico**
 -  Centri storici
 - Edifici storici**
 -  Edifici tutelati dal D.Lgs. 42/2004 - con decreto
 -  Edifici tutelati dal D.Lgs. 42/2004 - ope legis
 -  Area di pertinenza di edifici tutelati con decreto
 -  U_ Edifici di interesse storico testimoniale in ambito urbano estemi ai centri storici

Ambiti urbani consolidati




Ambiti urbani a prevalente funzione abitativa

-  Tessuti residenziali a bassa densità
-  Tessuti residenziali a bassa densità nei nuclei rurali
-  Tessuti residenziali a media densità
-  Tessuti residenziali a media densità nei nuclei rurali
-  Tessuti residenziali ad alta densità
-  Tessuti residenziali di rigenerazione urbana
-  Tessuti residenziali pianificati


Ambiti urbani a prevalente funzione turistica

-  Tessuti turistico-ricettivi a bassa densità
-  Tessuti turistico-ricettivi a media densità
-  Tessuti turistico-ricettivi ad alta densità
-  Tessuti turistico-ricettivi di rigenerazione urbana
-  Tessuti turistico-ricettivi pianificati

Ambiti urbani specializzati

-  Tessuti specializzati di servizio
-  Tessuti produttivi
-  Tessuti produttivi pianificati







Polo funzionale

-  Limite polo funzionale

Arenile

Porto

Interventi di qualificazione urbana







-  Aree di qualificazione urbana (schede QUs)
-  Ambiti da riqualificare
-  Assi commerciali da valorizzare nel Capoluogo
-  Assi commerciali da valorizzare nel Forese
-  Centro commerciale naturale all'aperto
-  Spazi di viabilità urbana da riqualificare e/o potenziare

PIANI IN CORSO




-   PUA in corso

TERRITORIO RURALE

Ambiti rurali

-  Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola
-  Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
-  Ambiti agricoli periurbani
-  Salina
-  Ex cave da qualificare
-  Attività estrattiva in previsione

Insedimenti rurali

-  R_ Corti rurali storiche
-  R_ Corti rurali parzialmente storiche
-  R_ Corti rurali di recente formazione

DOTAZIONI TERRITORIALI





Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti

- a) impianti e opere di prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua;
- b) rete fognante, impianti di depurazione e rete di canalizzazione delle acque meteoriche;
- c) spazi e impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi;
- d) pubblica illuminazione, rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e di altre forme di energia;
- e) impianti e reti del sistema delle comunicazioni e telecomunicazioni;
- f) strade, spazi e percorsi pedonali, piste ciclabili, fermate e stazioni del sistema dei trasporti collettivi ed i parcheggi pubblici (P1), al diretto servizio degli insediamenti (diversi da quelli di livello urbano P2 e da quelli pertinenziali Pr1)


Attrezzature e spazi collettivi

- a) strutture per l'istruzione dell'obbligo (scuole materne, elementari e medie);
- b) strutture per i servizi socio-assistenziali di base (asili nido, strutture per gli anziani) e strutture igienico sanitarie (strutture sanitarie territoriali e di prevenzione, presidi di primo intervento, cimiteri);
- c) strutture per la pubblica Amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile;
- d) strutture per attività culturali, associative e politiche;
- e) luoghi per il culto;
- f) spazi aperti attrezzati a verde (V) per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive di base, fruibili alla popolazione nel suo complesso ed escluse le fasce di rispetto infrastrutturali, demaniali e cimiteriali e le aree esposte ad impatti ambientali e/o nocivi per la salute pubblica;
- g) altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi;
- h) parcheggi pubblici (P2) di livello urbano (diversi da quelli al diretto servizio dell'insediamento (P1) e da quelli pertinenziali Pr1)
- i) impianti tecnologici non compresi dei precedenti punti.

Dotazioni ecologiche e ambientali

-  Dotazioni ecologiche e ambientali
-  Dotazioni ecologiche e ambientali da qualificare
-  Agricoltura urbana
-  Dotazioni ecologiche e ambientali private

 Sedime ferroviario

 Ferrovia



COMUNE DI CERVIA

Provincia di Ravenna

Settore Programmazione e Gestione del Territorio



Il Sindaco

Dott. Luca Coffari

L'Assessore all'Urbanistica

Arch. Natalino Giambi

Il Responsabile del Procedimento e Coordinatore

Ing. Daniele Capitani

I Progettisti

Ing. Daniele Capitani

Geom. Gianluca Magnani

Ing. Annalena Arfelli

Geom. Elena Taffagli

Arch. M. Laura Callegati

Ing. Caterina Girelli

L'Amministrativo

Nadia Nicolini



Piano Urbanistico Generale



Oggetto

Elaborato

Norme

N





PARTE XIV NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 14.1 Tutele e vincoli

PRESCRIZIONI

1. Il presente Piano recepisce le prescrizioni relative alla regolazione dell'uso del suolo e delle sue risorse e i vincoli territoriali, paesistici ed ambientali, che interessano il territorio comunale.
2. Le tavole e le schede dei vincoli hanno valore ricognitivo del complesso di tutele e vincoli che insistono nel territorio comunale.
3. L'integrazione, l'aggiornamento e l'adeguamento dei vincoli in recepimento alla normativa sovraordinata non costituisce variante al PUG.

Art. 14.2 PUA in corso

PRESCRIZIONI

1. Negli ambiti del territorio che il PUG individua come "*PUA IN CORSO*":
 - a. per i PUA approvati alla data di approvazione del presente piano:
 - a.1 qualora sia stata sottoscritta la Convenzione Urbanistica entro l'approvazione del PUG, si procede all'attuazione degli stessi secondo la disciplina specifica del PUA e le disposizioni del PRG vigente al momento dell'approvazione del PUA;
 - a.2 per i PUA per i quali non è prevista la sottoscrizione della Convenzione Urbanistica, qualora sia stato ritirato il Permesso di Costruire entro l'approvazione del PUG, si procede all'attuazione degli stessi secondo la disciplina specifica del PUA e le disposizioni del PRG vigente al momento dell'approvazione del PUA;
 - a.3 qualora non sia stata sottoscritta la Convenzione Urbanistica entro l'approvazione del PUG, i PUA si intendono decaduti e si applica conseguentemente la disciplina prevista per il tessuto sottostante la perimetrazione di "*PUA IN CORSO*";
 - a.4 per i PUA per i quali non è prevista la sottoscrizione della Convenzione Urbanistica, qualora non sia stato ritirato il Permesso di Costruire entro l'approvazione del PUG, i PUA si intendono decaduti e si applica conseguentemente la disciplina stabilita per l'unità tipologica specifica;
 - b. per i PUA depositati o adottati alla data di approvazione del presente piano:
 - b.1 è ammessa la possibilità di completare l'iter di approvazione secondo le disposizioni del PRG previgente;
 - b.2 qualora venga sottoscritta la Convenzione Urbanistica entro un anno dalla data di approvazione del PUG, è ammessa la possibilità di attuazione degli stessi secondo la disciplina specifica del PUA e le disposizioni del PRG previgente;
 - b.3 qualora non sia sottoscritta la Convenzione Urbanistica entro un anno dalla data di approvazione del PUG, i PUA si intendono decaduti e si applica conseguentemente la disciplina prevista per il tessuto sottostante la perimetrazione di "*PUA IN CORSO*".

Sono fatte salve le disposizioni derivanti da accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 241/1990.

2. Negli ambiti del territorio che il PUG individua come "*PUA IN CORSO*", nell'arco temporale decennale di validità degli stessi, è ammessa la possibilità di attivare varianti al piano urbanistico attuativo approvato, attuando l'iter di approvazione previsto dalle procedure previgenti e applicando le disposizioni del PRG vigente al momento dell'approvazione del PUA, a condizione che non venga

alterata la potenzialità edificatoria complessiva assegnata e siano garantite le dotazioni territoriali minime previste in funzione degli usi insediabili.

Art. 14.3 Convenzioni PEEP in corso

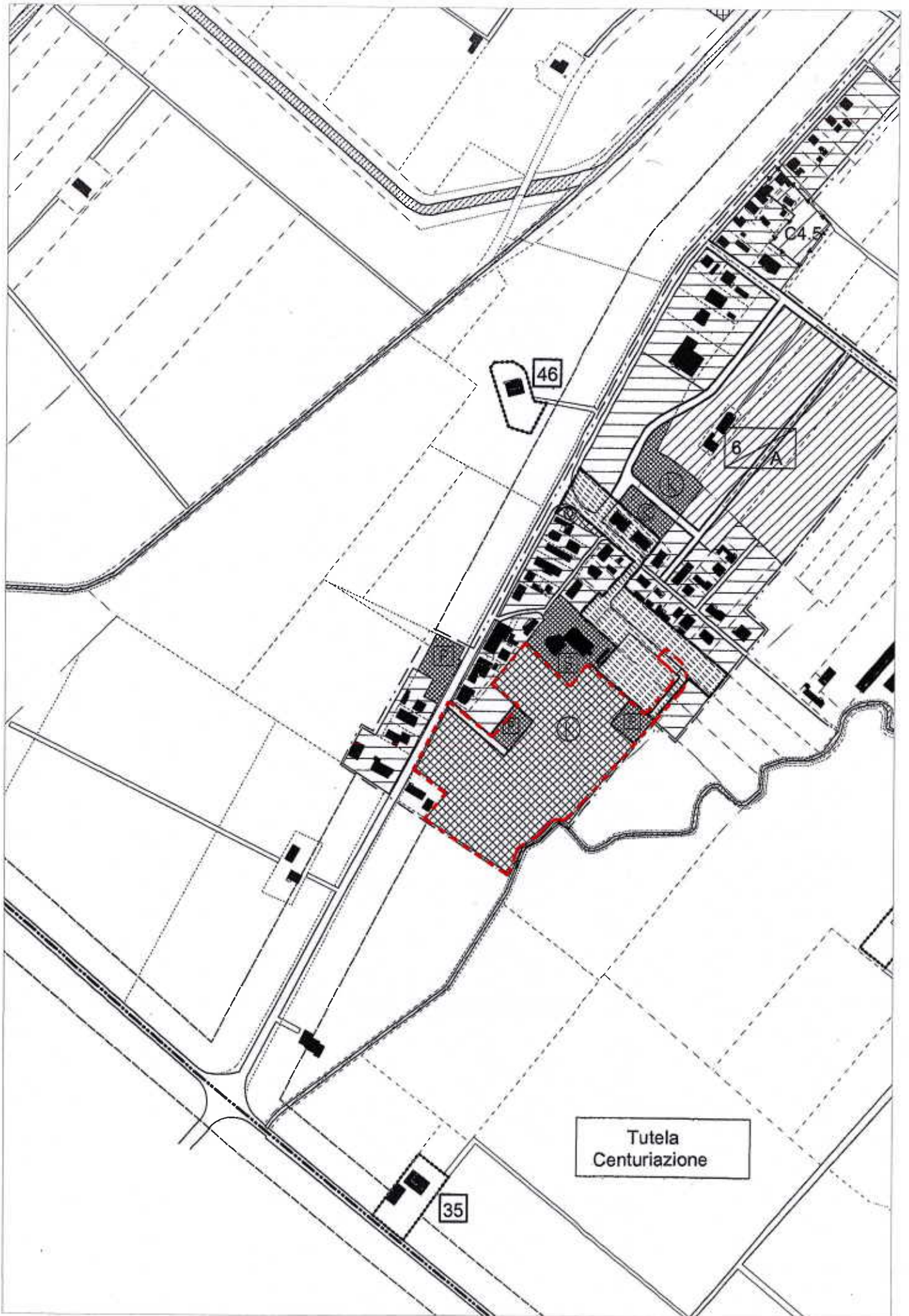
PRESCRIZIONI

1. Per i lotti e gli edifici esistenti in aree PEEP, continua a trovare applicazione quanto previsto dai piani approvati e dalle relative convenzioni fino al termine di validità stabilito in queste ultime. Alla scadenza, trovano applicazione le regole dei tessuti in cui ricadono.

Art. 14.4 Abrogazione, sostituzione e decadenza di precedenti disposizioni

PRESCRIZIONI

1. A decorrere dalla data di approvazione del presente PUG, sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari emanate dal Comune che contrastino o risultino incompatibili con le norme in esso contenute, inclusi il Regolamento Edilizio Comunale, nonché le disposizioni di natura edilizia contenute nel Regolamento di igiene e sanità.



CITTA' DI CERVIA

Provincia di Ravenna

VARIANTE GENERALE

AL **P.R.G.**

APPROVATA DALLA GIUNTA PROVINCIALE CON ATTO N. 465 DEL 09.05.1997
(PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 18.06.1997 N. 57)

AGGIORNATO ALLA

- VARIANTE N. 1** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 10 DEL 11.03.1999
- VARIANTE N. 2** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 35 DEL 29.06.2000
- VARIANTE N. 3** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 84 DEL 21.12.2000
- VARIANTE N. 4** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 85 DEL 21.12.2000
- VARIANTE N. 5** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 75 DEL 06.12.2000
- VARIANTE N. 6** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 15 DEL 19.04.2001
- VARIANTE N. 8** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 71 DEL 29.11.2001
- VARIANTE N. 7** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 52 DEL 25.07.2002
- VARIANTE N. 9** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 57 DEL 02.08.2002
- VARIANTE N. 10** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 34 DEL 09.05.2002
- VARIANTE N. 11** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 74 DEL 24.10.2002
- VARIANTE P.A.E.** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 76 DEL 19.11.2003
- VARIANTE N. 12** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 94 DEL 18.12.2003
- VARIANTE N. 13** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 13 DEL 25.02.2004
- VARIANTE N. 15** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 34 DEL 06.04.2004
- VARIANTE N. 17** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 87 DEL 21.12.2004
- VARIANTE N. 18** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 19 DEL 22.03.2005
- VARIANTE N. 22** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 14 DEL 23.03.2006
- VARIANTE N. 21** APPROVATA CON DELIBERA DI G.P. N. 356 DEL 22.08.2007
- VARIANTE N. 19** APPROVATA CON DELIBERA DI G.P. N. 315 DEL 18.06.2008
- VARIANTE N. 23** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 51 DEL 30.07.2008
- VARIANTE N. 25** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 66 DEL 28.09.2009
- VARIANTE N. 30** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 44 DEL 22.09.2011
- VARIANTE N. 28** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 54 DEL 03.11.2011
- VARIANTE N. 29** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 55 DEL 03.11.2011
- VARIANTE per V.I.A.** RATIFICATA CON DELIBERA DI C.C. N. 4 DEL 04.02.2014
- VARIANTE N. 33** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 70 DEL 17.12.2015
- VARIANTE N. 39** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 76 DEL 20.12.2016
- VARIANTE N. 40/2** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 7 DEL 23.02.2017
- ADEGUAMENTO ALLA DGR 922/2017** CON DELIBERA DI C.C. N. 81 DEL 19.12.2017
- VARIANTE N. 46** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 19 DEL 23.04.2018
- VARIANTE N. 47** APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 18 DEL 23.04.2018

NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

Progettista: Arch. Prof. SILVANO TINTORI

SETTORE PROGRAMMAZIONE
E GESTIONE DEL TERRITORIO

Dirigente: Ing. DANIELE CAPITANI

SERVIZIO URBANISTICA

Geom. GIANLUCA MAGNANI
Ing. ANNALENA ARFELLI

Arch. MARIA LAURA CALLEGATI
Geom. ELENA TAFFAGLI

NADIA NICOLINI

L'ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
Natalino Giambi

IL SINDACO
Luca Coffari

IL SEGRETARIO GENERALE
Alfonso Pisacane

balconi, pensiline, cornicioni e in generale sporti aggettanti, oltre ml. 1,50, logge di profondità non superiore a ml. 2 ad esclusione del Piano Terra, scale esterne aperte, coperte e scoperte a sbalzo, ascensori conformi alle previsioni della legislazione in tema di superamento delle barriere architettoniche, sporgenze decorative e funzionali (comignoli, canne fumarie, condotte impiantistiche).

26.3. Tramite stipula di convenzione integrativa della convenzione ex art. 28 della legge urbanistica e successive modificazioni e integrazioni è ammissibile il trasferimento di superficie, di cui nel precedente art. 10., per quanto concerne gli interventi subordinati alla formazione di piano esecutivo, e di cui al precedente art. 24.4.7., per quanto concerne i villini di vacanza, a condizione:

26.3.1. di non incrementare IT oltre $0,63 \text{ m}^2/\text{m}^2$ e IC oltre il 35%;

26.3.2. di operare il trasferimento entro le aree di cui nel presente articolo in quanto ubicate a est della SS 16 oppure all'interno di ciascuna località del "territorio antico" come definito nel successivo art. 38..

26.4.

Nelle aree, che all'entrata in vigore della Variante generale facciano parte del PEEP previgente, restano in vigore gli elaborati grafici e norme tecniche di quest'ultimo. L'Amministrazione comunale provvederà a integrarlo sulla capacità insediativa teorica della Variante generale ai sensi dell'art. 23 della legge regionale 47/78.

26.5.

C3 AREA MISTA PUBBLICO-PRIVATA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE CON OBBLIGO DI FORMAZIONE DEL PIANO ESECUTIVO.

L'insieme di spazi, denominato come sopra e contrassegnato negli elaborati grafici della Variante generale attraverso specifica campitura, può essere oggetto:

26.5.1. di interventi sul patrimonio edilizio, preesistente all'entrata in vigore delle presenti Norme, di manutenzione ordinaria e straordinaria, come definiti nei precedenti artt. 7.1.1. e 7.1.2.;

26.5.2. di pianificazione urbanistica attuativa pubblico-privata estesa a tutto il comparto in presenza di perimetrazione ovvero estesa a comparto di forma compatta ai sensi del precedente art. 5.2., di almeno 10.000 m^2 , (fatti salvi i casi di area inferiore riscontrabili negli elaborati grafici della Variante generale), in assenza di perimetrazione.

26.5.3. Relativamente ai comparti rientranti nel presente articolo, l'attuazione è subordinata alla presenza di tutte le infrastrutture necessarie e al conseguente parere favorevole degli enti gestori coinvolti;

26.5.4. Le modalità di attuazione, da osservare nei progetti di pianificazione urbanistica attuativa, di cui nel precedente art. 26.5.2., sono riportate nelle sottostanti tabelle fermo restando le eventuali specifiche prescrizioni relative ad ogni specifico comparto:

IT di competenza privata $0,12 \text{ m}^2/\text{m}^2 * (b)$
 IT di competenza pubblica $0,05 \text{ m}^2/\text{m}^2 * (a)$
 Aree per Standards da cedere al Comune $S \times 0,70 * (e)$

Gf	% max di ST edificabile	IF m^2/m^2	H m	IC %	Ro %	IPF %	Pp $\text{m}^2 \times \text{m}^2$
IIa	10	0,53	8,60	30	--	50	1x10,5
		1,00 *(g)		20 *(h)			
IIIa	20	0,53	8,60	30	--	50	1x1,05
		1,00 *(g)		20 *(h)			
IIIe	10	0,53	8,60	30	25	50	1x1,75

CAPO III: ORGANIZZAZIONE URBANISTICA DI AREE PER ATTREZZATURE COMUNALI

ART. 31.: AREE DESTINATE AD ATTREZZATURE COMUNALI (APi).

31.1. Nelle aree, di cui in epigrafe, sono ammissibili su tutte le costruzioni:

- 31.1.1. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, come definiti nei precedenti artt. 7.1.1. e 7.1.2., segnalando eventualmente dove le opere da intraprendere siano finalizzate all'ottenimento del Certificato di conformità edilizia e agibilità;
- 31.1.2. interventi manutentivi, di cui nel precedente art. 31.1.1., orientati dal metodo del restauro sulle costruzioni vincolate ai sensi delle leggi vigenti o tutelate attraverso le presenti Norme.

Sono altresì ammissibili:

- 31.1.3. interventi di restauro e risanamento conservativo, come definiti nel precedente art. 7.1.3., sulle costruzioni come sopra;
- 31.1.4. interventi di ristrutturazione edilizia, come definiti nei precedenti art. 9.1.1.
- 31.1.3. interventi di nuova costruzione, come definiti nei precedenti artt. 9.1.4. eventualmente da attuarsi anche in modo congiunto agli interventi di cui all'art. 9.1.1..

Nelle aree destinate ad atterzzaure comunali (api):

- Relativamente alla quantificazione dei Pp, la ST è da intendersi come derivante dall'indice originario di zona (ovvero con esclusione della ST generata dal coefficiente correttivo).
- Per gli interventi di nuova costruzione di cui all'art. 9.1.4 deve essere verificato il rispetto della seguente condizione $IC \cdot H \leq 2,85 \cdot IC$
- Non sono ammessi ultimi piani a sottotetto, destinati a Sa, con altezza interna netta massima superiore a 3,00 m

31.2. Gli interventi, di cui nel precedente art. 31.1. possono avvenire:

- 31.2.1. senza cambiamento della destinazione d'uso, dove il simbolo grafico espressivo dell'attrezzatura esistente appaia racchiuso da una cornice quadrata (destinazione vincolante);
- 31.2.2. con cambiamento della destinazione d'uso, dove il simbolo grafico espressivo di altre attrezzature appaia racchiuso da una cornice circolare nell'ambito individuato da quest'ultimo (destinazione programmatica).

Le lettere S, A, P, V, R e T, come definiti nella legenda degli elaborati grafici della V/PRG, che rappresentano i Gf come indicato nei precedenti 6.1.5., 6.1.6., 6.1.7., 6.1.10., 6.1.11 e 6.1.12, possono essere raggruppate come nella legenda degli elaborati grafici della Variante generale.

31.3. I parametri urbanistici, da osservare negli interventi di cui nel precedente art. 31.2., sono quantificati nella sottostante tabella:



Ap attrezzature comunali

Gf	IF m ² /m ²	H m	IC %	Ro %	Pp m ² xm ²
V*(a)	1,00	12,50	40	40	0,50 x 3,33
	1,00 *(d)		20 *(e)		
VIa*(a)	1,00	12,50	40	40	0,50 x 3,33
	1,00 *(d)		20 *(e)		
VIb*(a)	1,66	11,20	50	50	0,50 x 3,33

	1,00 *(d)		20 *(e)		
VIc*(a)	1,00	11,20	40	40	0,50 x 3,33
	1,00 *(d)		20 *(e)		
VII*(a)	0,67	11,20	70	70	1 x 3,33
	1,00 *(d)		20 *(e)		
X*(a)	0,03	4,30*(b)	5	5	--
	0,50 *(d)		5 *(e)		
XI*(a)	0,10	4,30*(b)	10	10	*(c)
	0,50 *(d)		5 *(e)		
XIIa-c	--	8,60	--	--	S/4
XIIb-d	--	8,60	--	--	--
XIV	1,00	11,20	40	40	0,50 x 3,33
	1,00 *(d)		20 *(e)		

- *(a) - le lettere S, A, P, V, R e T, rappresentano i Gf negli elaborati grafici della Variante generale come indicato nei precedenti 6.1.5., 6.1.6., 6.1.7., 6.1.10., 6.1.11., 6.1.12 e 31.2.2.;
- *(b) - fatte salve le maggiori altezze di costruzioni aperte tipo tribune o simili e impianti di trasmissione;
- *(c) - cfr. art. 12.2..
- *(d): Coefficiente correttivo che determina Superficie totale (ST) da destinarsi esclusivamente a:
- porticati liberi, qualora di uso pubblico;
 - porticati come sopra di uso privato e tettoie, purché la loro altezza netta non superi 2,80 m.;
 - scale esterne (aperte, coperte e scoperte), le scale di sicurezza esterne, logge aventi profondità non superiore a 2 m e scale interne di distribuzione a più unità immobiliari;
 - i balconi, le terrazze scoperte, gli spazi scoperti a terra;
 - piattaforma degli ascensori conformi alle previsioni della legislazione in tema di superamento delle barriere architettoniche;
 - ai piani sottotetto con Hm non superiore a ml 1,50, destinati esclusivamente a deposito occasionale e privi di impianti sanitari, di balconi aggettanti, di pensiline dotate di balaustre e di logge (se Hm superiore a ml 1,50, dall'altezza minima fino all'altezza interna netta di ml 1,80);
 - i sottotetti autorizzati con titolo abilitativo rilasciato in data antecedente il 28.08.2003 (data di esecutività della delibera di adozione della V.S. "Sottotetti"), aventi Hm non superiore a ml 1,50 e dotati di balconi aggettanti, di pensiline dotate di balaustre e di logge, e pertanto possono essere conservati;
 - gli interrati (comprensivi della parte coperta della rampa);
 - i volumi tecnici e gli elementi tecnologici;
- *(e): Coefficiente correttivo che determina Indice di copertura (IC) da destinarsi esclusivamente a:
- balconi, pensiline, cornicioni e in generale sporti aggettanti, oltre ml. 1,50, logge di profondità non superiore a ml. 2 ad esclusione del Piano Terra, scale esterne aperte, coperte e scoperte, a sbalzo, ascensori conformi alle previsioni della legislazione in tema di superamento delle barriere architettoniche, sporgenze decorative e funzionali (comignoli, canne fumarie, condotte impiantistiche).

31.4.

Interventi su aree da destinare prevalentemente ad attrezzature comunali contraddistinte con apposita perimetrazione e simbolo  negli elaborati grafici della Variante generale, da assentire attraverso  permesso di costruire convenzionato.

I parametri urbanistici da osservare sono quantificati nella sottostante tabella:

Gf	IF m ² /m ²	H m	IC*(a) %	Ro*(a) %	Pp m ² /m ²
IIIa	1,00	11,20	30	50	1 x 3,33
	1,00 *(b)		20 *(c)		
VIa	1,00	12,50	40	40	0,50 x 3,33
	1,00 *(b)		20 *(c)		

*(a) dove è previsto un intervento combinato di più Gruppi funzionali, prevalgono IC ed Ro maggiori;

*(b): Coefficiente correttivo che determina Superficie Totale (ST) da destinarsi esclusivamente a:

- porticati liberi, qualora di uso pubblico;
- porticati come sopra di uso privato e tettoie, purché la loro altezza netta non superi 2,80 m.;
- scale esterne (aperte, coperte e scoperte), le scale di sicurezza esterne, logge aventi profondità non superiore a 2 m e scale interne di distribuzione a più unità immobiliari;
- i balconi, le terrazze scoperte, gli spazi scoperti a terra;
- piattaforma degli ascensori conformi alle previsioni della legislazione in tema di superamento delle barriere architettoniche;
- ai piani sottotetto con Hm non superiore a ml 1,50, destinati esclusivamente a deposito occasionale e privi di impianti sanitari, di balconi aggettanti, di pensiline dotate di balaustre e di logge (se Hm superiore a ml 1,50, dall'altezza minima fino all'altezza interna netta di ml 1,80);
- i sottotetti autorizzati con titolo abilitativo rilasciato in data antecedente il 28.08.2003 (data di esecutività della delibera di adozione della V.S. "Sottotetti"), aventi Hm non superiore a ml 1,50 e dotati di balconi aggettanti, di pensiline dotate di balaustre e di logge, e pertanto possono essere conservati;
- gli interrati (comprensivi della parte coperta della rampa);
- i volumi tecnici e gli elementi tecnologici.

*(c): Coefficiente correttivo che determina Indice di copertura (IC) da destinarsi esclusivamente a:

balconi, pensiline, cornicioni e in generale sporti aggettanti, oltre ml. 1,50, logge di profondità non superiore a ml. 2 ad esclusione del Piano Terra, scale esterne aperte, coperte e scoperte a sbalzo, ascensori conformi alle previsioni della legislazione in tema di superamento delle barriere architettoniche, sporgenze decorative e funzionali (comignoli, canne fumarie, condotte impiantistiche).

31.5.

L'Amministrazione comunale può dare in concessione aree destinate o destinabili ai Gf V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII e XIV appartenenti al demanio comunale, a operatori privati a condizione di regolare in apposita convenzione a tempo determinato l'uso pubblico e collettivo delle attrezzature erogatrici dei servizi da allestire nelle aree concesse.

ART. 32.:

AREE DA DESTINARE AD ATTREZZATURE COMUNALI DI PROGETTO.

Nelle aree di cui al presente articolo:

- Relativamente alla quantificazione degli Standards urbanistici, dei Pp della Sd e del numero massimo degli alloggi consentiti, la ST è da intendersi come derivante dall'indice originario di zona (ovvero con esclusione della ST generata dal coefficiente correttivo).
- Per gli interventi di nuova costruzione di cui all'art. 9.1.4 deve essere verificato il rispetto della seguente condizione $IC \cdot H \leq 2,85 \cdot IF$
- Non sono ammessi ultimi piani a sottotetto, destinati a Sa, con altezza interna netta massima superiore a 3,00 m

32.1.

Nelle aree, di cui in epigrafe e destinate ad attrezzature comunali di progetto, fermo restando la possibilità di intervento sul patrimonio edilizio, preesistente all'entrata in vigore della Variante Generale al PRG, di manutenzione ordinaria e straordinaria, come definiti nei precedenti artt. 7.1.1. e 7.1.2. e, per i soli edifici con destinazione residenziale alla data di approvazione della variante generale al PRG, di ristrutturazione edilizia, come definiti nel precedente artt. 9.1.1..
Gli interventi sono da ripartire come segue.

32.1.1. Interventi su lotti di proprietà comunale o pubblica.

32.1.2. Interventi su lotti di proprietà privata all'entrata in vigore delle presenti Norme di area inferiore a 5.000 m² da destinare in toto ad attrezzature comunali come perimetrare specificatamente negli elaborati grafici della Variante generale.

a) Il certificato urbanistico, di cui nel precedente art. 14.2., riconosce sulle aree da destinare in toto ad attrezzature comunali un diritto trasferibile di edificabilità ai proprietari delle medesime pari a $IT = 0,18 \text{ m}^2/\text{m}^2$ previa cessione delle aree medesime al Comune attraverso atto legalmente trascritto da recepire nel Catasto urbanistico, di cui nei precedenti 14. e 21.;

b) Il certificato urbanistico può prescrivere l'ambito del trasferimento di potenzialità edificatoria all'interno delle zone omogenee classificate sub C e De3 negli elaborati grafici della Variante generale in vigore al momento della stipula dell'atto di cessione al Comune delle aree generatrici della superficie trasferita.

32.1.3. Interventi su lotti di proprietà privata all'entrata in vigore delle presenti Norme di area uguale o superiore a 5.000 m² da destinare prevalentemente ad attrezzature comunali come perimetrare specificatamente negli elaborati grafici della Variante generale.

a) Il certificato urbanistico, di cui nel precedente 14.2., riconosce sulle aree da destinare prevalentemente ad attrezzature comunali un diritto di edificabilità ai proprietari delle medesime pari a $IT = 0, 0,18 \text{ m}^2 /\text{m}^2$ previa cessione dei due terzi delle aree medesime al Comune attraverso atto legalmente trascritto e da recepire nel catasto urbanistico, di cui nei precedenti 14. e 21..

b) cassato.

c) L'Amministrazione comunale procede in modo analogo anche dove più proprietari prendano l'iniziativa di formare il piano esecutivo, attraverso una "costellazione" di lotti, che non siano prodotti da frazionamenti successivi al 19.02.1980 costituenti area $\geq 5.000 \text{ m}^2$, raggruppando quelli compresi all'interno dei singoli campi A, B, C, D, di cui al precedente art. 28.6.1.

d) Nelle aree cedute all'Amministrazione è possibile realizzare gli interventi di cui al precedente art. 31. nell'ambito delle destinazioni (vincolanti e/o programmatiche) espresse dai simboli riportati in cartografia, con riferimento alla tabella di cui al precedente art. 31.3.

32.1.4. Interventi su lotti di proprietà privata all'entrata in vigore delle precedenti Norme ricadenti nei PP, di cui nei precedenti artt. 16. e 17., da formare ai sensi del precedente art. 15.2.3., dove destinati ad attrezzature comunali di progetto negli elaborati grafici della Variante generale o nello stesso PP.

- a) Il certificato urbanistico, di cui nel precedente art. 14.2., non riconosce sulle aree da destinare alle attrezzature comunali di progetto, il diritto di edificabilità di cui nei precedenti artt. 32.1.2. e 32.1.3.;
- b) il certificato urbanistico distingue le aree da cedere gratuitamente all'Amministrazione comunale alla luce dei minimi inderogabili fissati nelle leggi nazionali e regionali vigenti od oggetto di espropriazione del suolo per causa di pubblica utilità.

32.1.5. I parametri urbanistici da osservare:

- a) nel trasferimento di potenzialità edificatoria sotteso nel precedente art. 32.1.2.;
- b) negli interventi di edilizia privata di cui nel precedente art. 32.1.3.; sono quantificati nella sottostante tabella:

aree destinabili a edilizia privata ricavabili in Ap

Gf	Cp m ² /m ²	IT m ² /m ²	IF m ² /m ²	H m	IC %	Ro % *(b)	Pp m ² xm ² *(c)
IV*(d)	1	0,18	0,53	11,20	30	36	1 x 10
			1,00 *(e)		20 *(f)		1x3,50 *(a)
IIIa	0,8	0,14	0,53	11,20	20	30	1x1,05
			1,00 *(e)		20 *(f)		
IIIe	0,8	0,14	0,53	11,20	20	30	1x1,75
			1,00 *(e)		20 *(f)		

*(a) - il primo posto auto per ciascun alloggio deve essere ricavato in spazio chiuso (con esclusione delle aree poste a monte della S.S. 16 e della frazione di Savio posta a nord di via N. Baldini).

*(b) Nei piani seminterrati e interrati è vietata la realizzazione di vani e unità abitative. Per le aree poste a monte della S.S. 16 e nelle aree poste a nord di via N. Baldini:

- Sono vietati piani interrati.

- E' consentita la realizzazione di piani terra o parzialmente interrati ad uso garage e/o cantina, compatibilmente con quanto stabilito dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico e relative direttive operative.(vedi anche art. 53);

- L'estradosso del piano seminterrato non può in ogni caso essere inferiore alla quota di - 0,60 m. rispetto al colmo stradale;

- Se l'altezza interna è non superiore a m. 2,20 tali spazi sono conteggiati all'interno del parametro di cui alla nota *(e), nella misura massima di:

- 1 mq. / 3,50 mq di ST se ad uso garage;

- 1 mq. / 5,26 mq di ST se ad uso cantina;

- L'altezza interna di 2,20 m. viene calcolata, dal pavimento strutturale al solaio strutturale, (non vengono pertanto valutati controsoffitti e/o pavimenti galleggianti, ecc..)

- Superfici anche solo parzialmente interrate sono comunque vietati entro la fascia con tirante idrico > 150 cm come evidenziata nella tavola di riferimento allegata alla direttiva del Piano Stralcio di Bacino.

- * (c) - nelle aree poste a monte della S.S. 16:
I posti auto per ciascun nuovo alloggio dovranno essere realizzati in misura di:
- 1 posto auto per alloggio monostanza con SU < 38 mq.;
 - 2 posti auto per altre tipologie di alloggi
- I posti auto devono essere effettivamente funzionali e agevolmente utilizzabili. (vedi art. 12.6.);
I posti auto possono essere reperiti:
- in area scoperta ed esterna al fabbricato;
 - al piano terra ovvero al piano seminterrato degli edifici alle condizioni di cui alla nota *(b);
- * (d) - Nelle aree poste a monte della S.S. 16 e nelle aree poste a nord di via N. Baldini nella frazione di Savio, il numero massimo di alloggi realizzabili è di 1 alloggio / 70 mq di ST.
- * (e): Coefficiente correttivo che determina Superficie totale (ST) da destinarsi esclusivamente a:
- porticati liberi, qualora di uso pubblico;
 - porticati come sopra di uso privato e tettoie, purché la loro altezza netta non superi 2,80 m.;
 - scale esterne (aperte, coperte e scoperte), le scale di sicurezza esterne, logge aventi profondità non superiore a 2 m e scale interne di distribuzione a più unità immobiliari;
 - i balconi, le terrazze scoperte, gli spazi scoperti a terra;
 - piattaforma degli ascensori conformi alle previsioni della legislazione in tema di superamento delle barriere architettoniche;
 - ai piani sottotetto con Hm non superiore a ml 1,50, destinati esclusivamente a deposito occasionale e privi di impianti sanitari, di balconi aggettanti, di pensiline dotate di balaustre e di logge (se Hm superiore a ml 1,50, dall'altezza minima fino all'altezza interna netta di ml 1,80);
 - i sottotetti autorizzati con titolo abilitativo rilasciato in data antecedente il 28.08.2003 (data di esecutività della delibera di adozione della V.S. "Sottotetti"), aventi Hm non superiore a ml 1,50 e dotati di balconi aggettanti, di pensiline dotate di balaustre e di logge, e pertanto possono essere conservati;
 - gli interrati (comprensivi della parte coperta della rampa);
 - i volumi tecnici e gli elementi tecnologici;
- * (f): Coefficiente correttivo che determina Indice di copertura (IC) da destinarsi esclusivamente a:
balconi, pensiline, cornicioni e in generale sporti aggettanti, oltre ml. 1,50, logge di profondità non superiore a ml. 2 ad esclusione del Piano Terra, scale esterne aperte, coperte e scoperte a sbalzo, ascensori conformi alle previsioni della legislazione in tema di superamento delle barriere architettoniche, sporgenze decorative e funzionali (comignoli, canne fumarie, condotte impiantistiche).

32.2.


Interventi su lotti da destinare prevalentemente ad attrezzature comunali previa formazione di Piano Urbanistico Attuativo unitario come perimetrato specificatamente negli elaborati grafici della Variante generale.

32.2.1. Le schede con corredo grafico in scala 1:2.000, facente parte integrante della Variante generale, indirizza il Piano Urbanistico Attuativo unitario cui è affidato l'intervento sulle aree, di cui nel precedente 32.2..

32.2.2. Le schede, di cui nel precedente 32.2.1., sono compilate per:
a) individuare le destinazioni-obiettivo da privilegiare per l'attuazione e gestione di attrezzature e servizi di competenza comunale ai sensi delle leggi vigenti;

- b) definire le destinazioni d'uso del suolo sulle aree di proprietà privata come già perimetrata negli elaborati grafici della Variante generale;
- c) suggerire eventualmente i lineamenti essenziali dell'assetto planivolumetrico complessivo.
- 32.2.3. Le superfici, organizzabili nelle schede di cui nel precedente 32.2., possono determinare sul comparto, oggetto del Piano Urbanistico Attuativo unitario, $IF = 0,21 \text{ m}^2/\text{m}^2$ a condizione di destinare la superficie eccedente quella consentita attraverso i parametri urbanistici, di cui nella precedente tabella 32.1.5., ai Gf VIa e IIId.
- 32.2.4. L'Amministrazione comunale può destinare parte della superficie cedute ai sensi del presente articolo, ad aree di pubblica circolazione.
- 32.2.5. Nelle aree cedute all'Amministrazione è possibile realizzare gli interventi di cui al precedente 31., con riferimento alla tabella di cui al precedente 31.3.
- 32.2.6. Per le aree di cui alle schede E8 e E10, relativamente a Ro e Pp vale quanto stabilito nelle note *(b) e *(c) nella tabella di cui al precedente 32.1.5. sopra riportato.

32.3.

Interventi su lotti da destinare prevalentemente ad attrezzature comunali contraddistinto con il simbolo  negli elaborati grafici della Variante generale, da assentire attraverso concessione convenzionata. I parametri urbanistici da osservare sono quantificati nella sottostante tabella:

Gf	IF m^2/m^2	H m	IC %	Ro %	Pp m^2/m^2	Sd *(b)
IIIa	0,35	11,20	30	50	1 x 1	--
	1,00 *(c)		20*(d)			
IIIb	0,35	11,20	30	50	1 x 1,67	--
	1,00 *(c)		20*(d)			
IIIc	0,35	11,20	30	50	1 x 1,67	--
	1,00 *(c)		20*(d)			
IIIg	0,35	11,20	30	50	1 x 1	--
	1,00 *(c)		20*(d)			
IV*(a)	0,35	11,20	30	50	1 x 3,33	--
	1,00 *(c)		20*(d)			

*(a): - per almeno il 60% di ST;

*(b): - nella convenzione deve essere previsto parcheggio pubblico per almeno 60 posti auto.

*(c): Coefficiente correttivo che determina Superficie (ST) da destinarsi esclusivamente a:

- porticati liberi, qualora di uso pubblico;
- porticati come sopra di uso privato e tettoie, purché la loro altezza netta non superi 2,80 m.;
- scale esterne (aperte, coperte e scoperte), le scale di sicurezza esterne, logge aventi profondità non superiore a 2 m e scale interne di distribuzione a più unità immobiliari;
- i balconi, le terrazze scoperte, gli spazi scoperti a terra;

- piattaforma degli ascensori conformi alle previsioni della legislazione in tema di superamento delle barriere architettoniche;
 - ai piani sottotetto con Hm non superiore a ml 1,50, destinati esclusivamente a deposito occasionale e privi di impianti sanitari, di balconi aggettanti, di pensiline dotate di balaustre e di logge (se Hm superiore a ml 1,50, dall'altezza minima fino all'altezza interna netta di ml 1,80);
 - i sottotetti autorizzati con titolo abilitativo rilasciato in data antecedente il 28.08.2003 (data di esecutività della delibera di adozione della V.S. "Sottotetti"), aventi Hm non superiore a ml 1,50 e dotati di balconi aggettanti, di pensiline dotate di balaustre e di logge, e pertanto possono essere conservati;
 - gli interrati (comprensivi della parte coperta della rampa);
 - i volumi tecnici e gli elementi tecnologici;
- *(d): Coefficiente correttivo che determina Indice di copertura (IC) da destinarsi esclusivamente a:
balconi, pensiline, cornicioni e in generale sporti aggettanti, oltre ml. 1,50, logge di profondità non superiore a ml. 2 ad esclusione del Piano Terra, scale esterne aperte, coperte e scoperte a sbalzo, ascensori conformi alle previsioni della legislazione in tema di superamento delle barriere architettoniche, sporgenze decorative e funzionali (comignoli, canne fumarie, condotte impiantistiche).

ART. 32 bis.: INTERVENTI DI PUBBLICO INTERESSE

All'interno delle aree di cui agli artt. 28.3 e 32 su cui è localizzato il simbolo **I.P.I. N** (Interventi di Pubblico Interesse) è assegnata al Comune una potenzialità edificatoria specifica per ogni area come successivamente stabilito, con destinazione facente capo al Gf IV, da collocare nell'area ceduta per standards e da utilizzare per la realizzazione di programmi di interesse pubblico.

Gli indici da utilizzare sono quelli fissati dal Gf IV della zona omogenea specifica di appartenenza.

Devono essere realizzati standards nella misura di ST/35x30 mq.;

I.P.I. 1 ST edificabile= mq 2456

ART. 33.: SPAZI SOTTOPOSTI A SERVITU' DI LEGGE (ASs).

33.1.

Gli spazi, non ricadenti nelle zone territoriali omogenee classificate sub A, B, C, D e Ap come perimetrata negli elaborati grafici della Variante generale, costituiscono superficie di rispetto di:

- 33.1.1. siti militari ivi compreso l'aeroporto e le servitù aeronautiche stabilite dalla Legge nazionale 58/1963 come modificata dal D.Lgs. 96/2005 e dal DM 258/2012;
- 33.1.2. sedi stradali ai sensi del D.I. 1404 del 01/04/1968 e del nuovo codice della strada;
- 33.1.3. rete ferroviaria di 30 m a partire dal binario più esterno ai sensi del DPR 753/1980. In tale ambito dovranno altresì essere osservate le prescrizioni del D.M. 04/04/2014 in materia di "Norme tecniche per attraversamenti e parallelismi di condutture di liquidi e gas con ferrovie e linee di trasporto";
- 33.1.4. cimiteri come da delibera del Consiglio Comunale;
- 33.1.5. stoccaggi di rifiuti solidi;
- 33.1.5. impianti tecnologici puntuali (come depuratori, inceneritori, centrali di teleriscaldamento e simili) ai sensi della Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela della acque dall'inquinamento 04.02.1977;

CAPO IV: CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE AREE DA DESTINARE ALLA PUBBLICA CIRCOLAZIONE

ART. 34.:

STRADE CARRABILI E LORO SPAZI DI RISPETTO.

- 34.1. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale devono rispettare, razionalizzare o eseguire la rete viaria, esistente e di progetto, secondo le prescrizioni degli elaborati grafici e delle presenti Norme tecniche di attuazione della Variante generale.
- 34.2. La rete viaria, di cui nel precedente art. 34.1., è classificata come segue:
- 34.2.1. rete viaria nazionale e provinciale esistente;
 - 34.2.2. "corridoi" di progetti di interesse nazionale e/o provinciale e/o comunale;
 - 34.2.3. rete viaria comunale esistente;
 - 34.2.4. rete viaria di progetto a) "speciale", b) "ordinaria".
- 34.3. La disciplina di rete e "corridoi", di cui nel precedente art. 34.2., è organizzata come segue.
- 34.3.1. Reti e "corridoi", di cui nei precedenti art. 34.2.1. e 34.2.2., vincolano gli spazi, tecnologici e protettivi, di competenza; l'Amministrazione comunale non è abilitata ad autorizzare nuovi accessi e opere nelle parti del proprio territorio disciplinate ai sensi del precedente art. 33.1.2..
 - 34.3.2. I "corridoi", di cui nel precedente art. 34.3.1., sono riservati a progetti di raddoppio o variante, anche in oggi alternativi, di strade statali d'interesse nazionale e/o provinciale e/o comunale.
Possono essere ammessi:
 - a) interventi sul patrimonio edilizio esistente all'entrata in vigore delle presenti Norme, di manutenzione ordinaria e straordinaria, come definiti nei precedenti artt. 7.1.1. e 7.1.2.,
 - b) PUA estesi all'intera superficie del "corridoio", ed eventualmente a parti del territorio comunale ricadenti all'esterno del "corridoio" stesso.Nel PUA sono da rappresentare o indicare:
 - a) in modo tecnicamente esauriente il progetto di raddoppio o variante;
 - b) i raccordi, diretti o indiretti, che si rendessero necessari con altre reti preesistenti, programmate o previste, stradali e generalmente infrastrutturali, in quanto riscontrabili nel progetto stesso o nei documenti di pianificazione generale ed esecutiva in vigore;
 - c) le sistemazioni del suolo circostante, provvedendo a definire gli interventi di difesa del suolo, di ricostruzione ambientale, di valorizzazione paesistica che si rendessero necessari ai sensi della disciplina dettata nella successiva Parte terza.
 - 34.3.3. L'Amministrazione comunale impone la rettifica di allineamenti, sezioni e attrezzature della propria rete viaria esistente, di cui nel precedente art. 34.2.3., in caso di esecuzione a novo o a seguito di demolizione di costruzioni il cui lotto di pertinenza risulti coinvolto da quanto prescritto nel precedente art. 34.1..
L'Amministrazione comunale può consentire contestualmente al rilascio del Permesso di Costruire l'esecuzione in conto degli oneri di urbanizzazione primaria di tratti della rete "ordinaria", di cui nel precedente art. 34.2.4.b), rappresentate negli elaborati grafici della Variante generale all'esterno dei perimetri delle aree da sottoporre a Piano Urbanistico Attuativo.
Inoltre nelle zone di completamento e là dove la situazione di fatto non lo consente, è possibile, previo parere del competente Settore LL.PP.,

realizzare strade prive di marciapiedi, con un solo marciapiede e/o di larghezza pari alla previsione grafica delle tavole di azionamento A in scala 1:5.000.

- 34.3.4 In sede di pianificazione attuativa l'Amministrazione comunale:
- a) può accogliere modifiche della rete "ordinaria", eventualmente rappresentata negli elaborati grafici della Variante generale, avendo cura di non infittire o avvicinare le intersezioni della rete stessa e di quest'ultima con la rete esistente;
 - b) esige l'esecuzione della rete "speciale" di cui nel precedente art. 34.2.4. a), in quanto opera di urbanizzazione secondaria ai sensi del pgf. 2 dell'art. 28 della legge nazionale 1150/1942 e sue successive integrazioni e modificazioni;
 - c) computa di conseguenza l'area di siffatta rete ai fini del calcolo di ST generata da IT;
 - d) persegue l'obiettivo di costruirla senza soluzione di continuità.

L'Amministrazione comunale può intervenire direttamente nell'esecuzione della rete "Speciale" soprattutto al fine di cui nel precedente art. 34.3.4. d): in questo caso l'area del tracciato, oggetto di esproprio, perde la funzione di cui nel precedente art. 34.3.4. c).

- 34.4. I requisiti tecnici della rete viaria "speciale" di progetto, di cui nel precedente art. 34.2.4., sono definiti in conformità a quanto prescritto dalla normativa di settore, con particolare riferimento al D. Lgs. 285/1992 e ss.mm.ii. e al DPR 495/1992 e ss.mm.ii., previo parere del competente Settore LL.PP.. Rientrano nella rete viaria "speciale" di progetto le seguenti arterie stradali:

- 34.4.1. cassato
- 34.4.2. Viale di Spina
- 34.4.3. Viale principale in area di espansione Maccanetto di cui nel precedente art. 26.2. compreso fra le vie delle Camelie e delle Rose.

- 34.5 I requisiti tecnici della rete viaria "ordinaria", di cui nel precedente art. 34.2.4, sono definiti in conformità a quanto prescritto dalla normativa di settore con particolare riferimento al D.Lgs. 285/1992 e s.m.i. e al DPR 495/1992 e s.m.i., previo parere del competente Settore LL.PP.:. Rientrano nella rete viaria "ordinaria" le arterie stradali da realizzare nell'ambito dei piani urbanistici attuativi sia a destinazione prevalentemente residenziale sia destinazione prevalentemente produttivo o turistica

- 34.5.1. cassato
- 34.5.2. cassato

- 34.6. Lungo le sedi stradali, esistenti o di progetto, che ricadano nella zona omogenea territoriale E, di cui nel precedente art. 29., sono da applicare le norme di rispetto, dettate nella legge, fatte salve le prescrizioni più restrittive eventualmente riscontrabili nella Variante generale e nei suoi piani attuativi nonché in regolamenti comunali.

34.7. cassato

34.8. cassato

- 34.9. L'A.C. può consentire, in caso di attività lungo le correnti di traffico urbano, l'installazione di manufatti temporanei e facilmente smontabili (box piadine, edicole giornali....).

34.10. cassato